



Formazione e Settore Convegni



SIETE VOI BUONI GIARDINIERI?

Il 25 marzo, nel Centro Congressi del Castello del Monteruzzo, si è tenuto il Convegno “Siete voi buoni giardinieri?”, per ripercorrere storia, servizi e finalità del Centro di Qualificazione Professionale di Castiglione Olona. I lavori sono stati aperti dalla dott.ssa Marisa Colombo, direttrice operativa del Centro, e dai saluti delle autorità presenti che hanno sottolineato il valore e l'importanza del servizio offerto. L'intervento della dott.ssa Alda Pellegri, Presidente dell'Associazione La Nostra Famiglia, ha ricordato a tutti il percorso di studio ed applicazione che, a partire dal 1947, ha visto l'Associazione impegnata nella ricerca di risposte ai bisogni delle persone con disabilità. La storia del Centro, ripercorsa dalla dott.ssa Elena Cocchiere, ha permesso di sottolineare i passi compiuti nei trenta anni di attività. L'intervento del dott. Mario Cocchi, ha sottolineato l'importanza di un'educazione intesa come “scienza alimentata da una visione dell'uomo che sappia includere, al suo interno, la dimensione della disabilità”. Le testimonianze di operatori, genitori ed allievi hanno infine reso evidente quanto la quotidianità della vita del centro possa essere occasione di crescita. In chiusura, per i “trent'anni di appassionato servizio”, sono state premiate Rosangela Bossi e Rina Rimoldi, insegnanti del Centro di Formazione Professionale, e Daniela Altissimo, logopedista.

La Nostra Famiglia di Castiglione Olona ha compiuto 30 anni

L'AVVENTURA FORMATIVA: I PASSI DEL CAMMINO DI 30 ANNI

L'Inizio – Per raccontare la storia del CFP di Castiglione Olona e capire il valore ed il significato del cammino percorso è necessario recuperare l'inizio, perché ogni realtà, ogni avvenimento va rispettato dalla sua genesi. Il Centro di Castiglione Olona nasce nel gennaio 1975; la signorina Zaira Spreafico, allora Presidente, con la *“prontezza intelligente e decisa”* e con *“lo sguardo lontano in avanti”* che la caratterizzava, lo trasforma, *“gli dà un'impronta di bene, così come ha fatto per tutte le case de La Nostra Famiglia - sto citando la Dott.ssa Pellegri nel libro dedicato alla signorina Zaira - lo rende bello, accogliente, festoso, utile, lo rende cioè una casa, dove ci si senta famiglia per chi si ferma, poco o tanto non importa, perché quello che importa è che ognuno si senta guardato con fiducia e amore”* e avverta quella cura che don Luigi voleva e quell'attenzione che la signorina Zaira ha espresso nelle sue tante realizzazioni. La signorina Zaira pensa e dedica la nuova casa di Castiglione ai Corsi di Formazione Professionale. Gli obiettivi primari sono: l'accoglienza

e la promozione della persona nella sua globalità, in modo da superare la condizione di svantaggio che la caratterizza, la tutela della dignità e il miglioramento della qualità della vita delle persone disabili, facendosi carico anche della sofferenza personale e familiare. Le attività del Centro di Riabilitazione e Qualificazione Professionale comprendono in modo specifico la gestione dei Corsi. La Formazione Professionale viene intesa come una imprescindibile fase dell'attività riabilitativa funzionale e sociale: ad essa accedono allievi, ormai adolescenti, per un'educazione ed una formazione globale, che tenendo conto della personalità di ciascuno, attraverso un piano di intervento individualizzato, mirano a sviluppare la maturità personale e le abilità lavorative atte all'esercizio di uno specifico ruolo sociale. Inizia così la nostra avventura formativa: avventura per gli insegnanti e avventura per i ragazzi. L'attività formativa si è sviluppata mettendo al centro del nostro compito e della nostra responsabilità i ragazzi, stando con loro, partendo da *“uno sguardo di simpatia totale”* del-

le proposte di lavoro, proponendoci in modo positivo al loro fianco come precise figure di riferimento, di sostegno, di aiuto e di guida autorevole: così i ragazzi imparano da noi e noi impariamo da loro, impariamo a conoscere ciascuno di loro, a capire le loro caratteristiche personali, i loro interessi, le loro difficoltà e i loro limiti, i loro modi e stili, a vederli così come sono e a riconoscere il loro grande valore, ad essere richiamati in ogni istante, proprio grazie a loro, al Mistero presente in ogni uomo. A partire da questa conoscenza e da questa "amicizia" abbiamo scelto, costruito ed organizzato le attività dei nostri corsi, abbiamo modellato i programmi formativi, tenendo ben presente che ciascuno è diverso dall'altro ed è, come ogni persona, unico e irripetibile. L'obiettivo formativo si delineava introducendo i ragazzi alla realtà e facilitando l'adattamento ad essa per favorire l'integrazione, fino a sviluppare la possibilità di partecipazione e di responsabilità attraverso lo sviluppo delle autonomie personali, sociali e lo sviluppo del grado di consapevolezza. Nel 1985 nasce l'Istituto Scientifico Eugenio Medea: nascono così dallo sviluppo della riabilitazione e della ricerca nuove indicazioni e nuove modalità di approccio ai problemi specifici dell'apprendimento, della formazione professionale e dell'inserimento lavorativo dei giovani



***Luca Maria Gutierrez,
direttore sociale della A.S.L. di
Varese, durante il suo intervento
di saluto all'inizio del convegno.
Di fianco Maria Teresa Ceriani,
pedagogista del Centro.***

disabili. Come non ricordare i corsi di aggiornamento e le pubblicazioni del Prof. Giorgio Moretti, allora Direttore Scientifico dell'Istituto. Diventa sempre più evidente quanto sia importante e facilitante il ruolo della psicopedagogista, che attraverso la sua specifica profes-

sionalità attua il rapporto tra l'intervento più strettamente riabilitativo e quello educativo-didattico. Si definisce meglio la nostra offerta formativa: nei nostri laboratori gli allievi hanno la possibilità di sviluppare delle abilità, talvolta addirittura delle competenze, acquisendo delle tecniche di lavorazione semplici e realizzando degli oggetti belli, utili e di valore anche commerciale. L'esperienza è andata ampliandosi e meglio strutturandosi fino a raggiungere una notevole complessità. Nel tempo sono aumentati il numero dei tirocini, il numero delle aziende convenzionate, la diversificazione dei settori produttivi delle aziende stesse e la collaborazione con le cooperative del territorio. La nostra storia si può definire "un'amicizia che si fa strada", una storia ricca e fatta di nomi e di volti precisi che sarebbe bello ricordare senza dimenticare nessuno, perché tutti hanno lasciato in noi un segno e una traccia profonda. Penso ai volti dei nostri ragazzi, più di 900 fino ad oggi, ai volti dei loro genitori, che spesso ci hanno donato testimonianze di grande umanità, ai volti di tutti i nostri operatori, quelli di oggi e quelli ieri, ai volti delle signorine de La Nostra Famiglia, che ci hanno sempre accolto facendosi di volta in volta guide e compagne del cammino.

Le sfide del 2000 - Abbiamo portato a termine il processo della



certificazione di qualità e il processo dell'accreditamento regionale lombardo con buon esito finale, grazie anche all'accompagnamento e alla guida da parte della Direzione Generale e del Settore Sviluppo e Formazione. Abbiamo collaborato alla stesura della Carta dei Servizi del Sistema della Formazione Professionale in Provincia di Varese, del quale il nostro CFP fa parte; sempre intenso e proficuo è stato negli anni il rapporto con l'Assessorato Provinciale alla Formazione Professionale. Ci siamo poi impegnati nell'approfondimento del nuovo "obbligo formativo" e nel ruolo della formazione professionale dettati dalla riforma Moratti. Il nostro CFP è stato uno dei primi 35 Centri di Formazione Professionale che a partire dall'anno 2002/03 hanno dato il via alla Sperimentazione Lombarda di nuovi modelli nell'ambito del sistema di istruzione e formazione professionale, lavorando intensamente insieme agli altri CFP che hanno aderito a tale sperimentazione. Abbiamo rielaborato l'impostazione progettuale e tecnico-metodologica dei nostri corsi, tenendo come punti fermi la nostra esperienza, i reali bisogni e le esigenze specifiche dei nostri ragazzi. Ci siamo così cimentati con le indicazioni fondamentali della riforma: alcune sono per noi già esperienza consolidata come la personalizzazione, la valorizzazione e la

formazione dell'insegnante, la figura dell'insegnante – tutor, l'unità di apprendimento, mentre altre rimangono questioni aperte per gli allievi disabili, come la valutazione e la certificazione. Abbiamo steso le linee guida dell'area professionale *artigianato artistico* per allievi disabili per l'elaborazione dei piani formativi personalizzati, abbiamo definito la figura professionale e gli elementi specifici della nostra programmazione. Da qui la nuova fisionomia dei nostri percorsi triennali di qualifica nell'ambito dell'artigianato artistico. Ci preme sottolineare alcuni risultati raggiunti: negli ultimi anni tutti i progetti preventivati e approvati sono stati conclusi, i nostri allievi non abbandonano - se non eccezionalmente - i percorsi iniziati. A questi percorsi triennali va aggiunto, quale completamento dell'offerta formativa, un ulteriore corso di un anno, che è stato avviato dal 2000. È un'esperienza molto significativa che ha lo scopo di completare la formazione degli allievi già qualificati e di accompagnarli insieme alle loro famiglie nel momento di passaggio dalla formazione all'inserimento lavorativo. Grazie anche a questa esperienza-ponte si sono potuti concludere felicemente gli inserimenti lavorativi in aziende, in cooperative ed altri enti del territorio, in collaborazione e in rete con i servizi territoriali preposti all'inserimento e/o all'integrazione so-

ciale dei nostri allievi, in particolare con il Collocamento mirato provinciale. A partire dal 2002 abbiamo aderito, come previsto dalla Legge 68/99, al programma di integrazione lavorativa presso aziende convenzionate con il Collocamento Mirato Disabili della provincia di Varese, garantendo azioni di sostegno, consulenza e tutoraggio al fine di favorire l'adattamento al lavoro dei nostri allievi, alcuni dei quali già assunti. Dal gennaio di quest'anno, sempre all'interno del Piano Disabili Provinciale, in relazione alla Legge Regionale 13/03, offriamo azioni di monitoraggio ad inserimenti già avvenuti. In realtà percorsi di accompagnamento e inserimento in aziende del territorio sono stati attivati già in anni precedenti, ogni qualvolta se ne è presentata l'opportunità anche nell'ambito della Delibera regionale 476/96. A malincuore dobbiamo dire che il nostro 4° anno è stato escluso dalla sperimentazione lombarda per l'anno in corso ed è stato poi ripescato nel dispositivo specializzazioni della Provincia di Varese, che ci ha sempre stimato come una risorsa del sistema. Rimane quindi la preoccupazione di come poter garantire continuità a questo percorso che ha ancora una valenza fortemente formativa e non può rientrare completamente nei finanziamenti offerti dalle due leggi citate precedentemente, che riguardano specificatamente l'inseri-

mento lavorativo.

Quali sono le prospettive future per il nostro CFP? In questo momento difficile e complesso ci sembra di poter affermare che l'esperienza formativa e i corsi, così come al presente sono finalizzati e strutturati, possano essere riconosciuti a partire dalla loro validità all'interno del sistema dell'istruzione e formazione professionale, così come viene garantito dalla riforma. In particolare, ci sembra che in essi si rispecchi l'identità propria della formazione professionale (quella nata da don Bosco) e che essi offrano esempi concreti di diversificazione dei percorsi: abbiamo fiducia che nel futuro tale pluralismo di offerta sia sempre assicurato.

Osiamo ricordare alcune espressioni di Papa Benedetto XVI nella sua ultima enciclica "Deus Caritas Est": *"L'amore sarà sempre necessario, anche nella società più giusta.chi vuole sbarazzarsi dell'amore si dispone a sbarazzarsi dell'uomo in quanto uomo"*. Quanto a noi, ripercorrendo la nostra storia trentennale, siamo provocati a sentire sempre più viva *"la responsabilità di questi ragazzi"* e a rivolgerci ogni giorno nel nostro lavoro la domanda di don Luigi Monza: *"siete voi buoni giardinieri?"*.

Elena Cocchiere,
*Direttrice CFP
Castiglione Olona*

Giornate di studio "Zaira Spreafico"

PERCHÈ SEI UN ESSERE SPECIALE, IO AVRÒ CURA DI TE

**Con queste parole
di Franco Battiato
il Presidente della Regione
Puglia Nichi Vendola
ha inaugurato il Convegno
"La gestione
della spasticità
nelle paralisi cerebrali
infantili" tenutosi
a Ostuni il 2, 3 e 4 marzo.**

Si è tenuto a Ostuni il primo convegno all'interno delle giornate di Studio intitolate a Zaira Spreafico. Il Dottor Antonio Trabacca, Primario dell'U.O. di Neuroriabilitazione 1 e Direttore Sanitario del Polo di Ostuni, ha spiegato così il significato delle giornate: *"un modo per fissare le caratteristiche dell'operato della Presidente che ancora oggi rappresentano i tratti dell'Istituto e che ben si disegnano come giochi di equilibri. Equilibrio tra l'ancoraggio alla tradizione e all'imprinting dato dal Fondatore e la spinta all'innovazione e l'attenzione al progresso, alla modifica delle richieste dell'ambiente e della società. Equilibrio tra l'attenzione a tutte le dimensioni dell'umano e quella al rigore della scienza e della sperimentazione. Equilibrio tra la prassi e l'operatività e la tensione alla formulazione di linee teoriche da mettere a disposizione di tutti. Equilibrio tra la pacatezza della riflessione e l'esercizio della comprensione e la fermezza di chi difende diritti"*.

Quindi un incontro di voci: quel-



le della scienza, con un confronto tra i più autorevoli studiosi italiani sul tema, e quelle del cuore, a cominciare da quella della Direttrice Generale, Dr.ssa Gabriella Zanella che di Zaira ha delineato un ritratto commosso e realistico, che ha permesso ai presenti di accedere con facilità alla sua figura e, di conseguenza, ai fondamenti stessi dell'operato dell'Associazione.

Territorio è la parola che ben rappresenta il significato sociale, culturale, politico e scientifico che questo evento ha avuto. Lo ha espresso il dr. Domenico Galbiati, Presidente dell'IRCCS "E. Medea", sottolinean-

***Il Presidente della Regione
Nichi Vendola con la Presidente
Alda Pellegrì e la Direttrice
generale regionale
Carmen Chiaramonte .***

do l'uguaglianza e la diversità dei vari poli scientifici dell'IRCCS: unicità nell'obiettivo, nella *mission*; diversità che è radicamento al territorio in cui ha sede l'Istituto, perché di quel territorio il Polo rileva i bisogni specifici e su quei bisogni specifici costruisce la sua peculiarità. Lo ha espresso anche la

Presidente Dr.ssa Alda Pellegrì, ricordando come sul territorio pugliese si sia trasferita l'esperienza de La Nostra Famiglia a pochi anni dalla sua fondazione e come questo territorio abbia rappresentato per Zaira Spreafico stessa un campo di riflessione, di confronto e di impegno nella sua specificità geografica, culturale e politica.

Del senso della presenza sul territorio pugliese de La Nostra Famiglia è stato abile disegnatore il Presidente della Regione. Senso coerente con quella *"politica del benessere nel territorio, non blindata in una visione ospedalocentrica"* che l'attuale corso amministrativo regionale sta cercando di perseguire. Senso coerente con l'attenzione a *"costruire percorsi di indipendenza/autosufficienza in un rapporto sinergico e trasparente tra pubblico e privato"*. Senso coerente e apprezzato tanto da fare auspicare all'Onorevole Nichi Vendola una "clonazione" dell'esperienza del nostro Istituto.

E della specificità de La Nostra Famiglia sul territorio pugliese si è fatta portavoce la Dr.ssa Maria Rita Verardo, Presidente del Tribunale per i Minorenni di Lecce, attuale Presidente dell'Associazione Italiana dei Magistrati per i Minorenni e per la Famiglia. Conoscitrice profonda dei processi di radicamento e di crescita della realtà

dell'Istituto, la dottoressa Verardo ha sottolineato il "grandissimo contributo umano, sociale, professionale e sanitario" che La Nostra Famiglia apporta sul territorio pugliese perché "chi ci lavora crede prima di tutto nel valore della persona". Nel perseguire l'urgente obiettivo di "restituire diritti ai bambini" in questo momento storico di rigurgito adultocentrico, quel credere diventa garanzia di eccellenza.

Il Professor Nereo Bresolin, Direttore Scientifico dell'IRCCS "E. Medea", ha introdotto i lavori del Convegno, restituendo ai presenti il significato scientifico delle giornate: un'opportunità di confronto tra esperti sulle cause della spasticità, sulle terapie tradizionali e su quelle farmacologiche e chirurgiche. Con l'obiettivo finale di inserire nel sistema scientifico sia i criteri di misurazione del danno sia quelli del recupero.

Rose rosse per le signore, musiche e balli popolari, sapori e odori tipici, pietre bianche, brezza marina e cielo stellato hanno chiuso la giornata inaugurale. Poi due giorni di relazioni, confronti, discussione. E alla fine una certezza. Quella di ritrovarsi. Alla seconda Giornata di Studio intitolata a Zaira Spreafico.

Luigi Russo
(psicologo)

4^a edizione del Corso di addestramento

I SISTEMI DI MISURA

Le scale di misura: Gross Motor Function Measure (GMFM) e Weefunctional Independence Measure (WeeFIM) - Bosisio Parini, 10 e 11 novembre

Giunto alla quarta edizione, il corso propone metodi per la valutazione oggettiva in grado di riconoscere il miglioramento fornito dalla terapia riabilitativa. Il 10 novembre sarà dedicato alla *Gross Motor Functional*, scala per la misurazione della abilità motorie, mentre l'11 novembre verrà proposta la *Wee-Functional Independence Measure* per la valutazione delle autonomie infantili.

Il corso ha come destinatari **medici (14 crediti ECM), fisioterapisti (15 crediti ECM) e terapisti della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva (15 crediti ECM)**. Responsabile scientifico è la Dr.ssa Anna Carla Turconi, Primario dell'Unità Operativa di Riabilitazione Funzionale presso l'IRCCS "Eugenio Medea" di Bosisio Parini (LC). Per informazioni:

*Settore Formazione Continua
Direzione Centrale Sviluppo & Formazione
Associazione "La Nostra Famiglia"
Via Don Luigi Monza 20 – Bosisio Parini (LC) - Tel. 031/877.363 – fax 031/877.384 - formazione@bp.lnf.it*

2^a edizione del Corso di aggiornamento per insegnanti

SULLE TRACCE DEL BAMBINO SCIENZIATO

Centro di Psicoterapia dell'età evolutiva, Lecco – 27 e 28 ottobre

Il bambino con capacità intellettuali normali ma con difficoltà di apprendimento può andare incontro ad una serie di insuccessi scolastici con conseguenze sulla sua autostima.

Questa situazione spesso crea nel bambino frustrazione ed inadeguatezza. Il corso, organizzato dal Centro di Psicoterapia dell'Età Evolutiva dell'Associazione la Nostra Famiglia di Lecco, è indirizzato ad insegnanti o adulti che lavorano in ambiti didattici e intende integrare competenze psicologiche e competenze tecnico-scientifico, spesso tenute separate nel processo formativo.

Per informazioni:
*C.P.E.E. Associazione "La Nostra Famiglia"
Corso Matteotti 124 - 23900 LECCO
Tel. 0341/495564 - Fax 0341/258858
e-mail lnf.lecco@tiscalinet.it*